



COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI

Provincia di Agrigento

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 34

del 15/4/2010

OGGETTO : Delibera voto “Acqua bene comune”.

L'anno duemiladieci il giorno quindici del mese di aprile alle ore 20,30 e seguenti, nella sala delle adunanze del Comune suddetto:

Alla convocazione del Consiglio Comunale in seduta ordinaria che è stata notificata ai Signori Consiglieri a norma di legge, all'appello nominale sono:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
Panepinto Pietro F.sco		X	Stornaiuolo Mario	X	
Reina Antonino	X		Filippone Carmelo	X	
Di Maria Diego	X		Barbasso Calogero	X	
Geraci Maria	X		Pellitteri Antonio		X
Lo Re Salvatore	X		Zimbaro Custode	X	
Sciacchitano Giuseppe	X		La Corte Alessio	X	
Cammarata Alfonso	X				
Inglima Giuseppe	X				
Madonia Nazareno	X				

Presenti 13

Assenti 2

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Salvatore Vasile.

Si dà atto che ai sensi dell'art.20 comma 3° della L.R. 26 agosto 1992 n.7 è presente l'assessore Lena.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig.Cammarata Alfonso, Presidente del Consiglio, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio alla discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 30/2000 sulla proposta di deliberazione hanno espresso:

il responsabile del servizio, per la regolarità tecnica, parere favorevole

Il presidente invita i signori consiglieri a volere procedere alla discussione inerente la delibera voto "acqua bene comune".

Il consigliere La Corte chiesta la parola dice che la necessità di affrontare tale argomento è nata dalla manifestazione che si è svolta a Roma il 20 marzo dove moltissimi cittadini ed amministratori si sono riuniti per chiedere al Governo la ripubblicizzazione dell'acqua soprattutto a seguito del decreto con il quale il Governo stabiliva che l'acqua deve essere affidata a privati ed invita la maggioranza a volere condividere ed approvare la proposta all'o.d.g. Ricorda che l'amministrazione attiva ha ceduto gli impianti idrici alla Girgenti Acque senza sentire il parere del consiglio comunale. Ricorda la chiusura della caserma, il centro CNR ceduto alla GESA senza capirne le motivazioni, per tali motivi ribadisce al richiesta di dimissioni dell'attuale giunta come chiesto con il manifesto.

Il consigliere Sciacchitano ricorda che già il consiglio comunale con apposito atto si era dichiarato contro la privatizzazione dell'acqua affermando il principio che l'acqua è bene comune insostituibile. Dice che gli impianti idrici sono stati ceduti nel rispetto della legge. Dichiaro il voto favorevole della maggioranza.

Il consigliere Zimbaro dice che è chiara l'importanza del punto che si sta trattando e che la maggioranza dice di condividere la proposta ma non si riesce a capire perché con tanta urgenza si sono consegnati gli impianti alla Girgenti Acque ed è stato grave non sentire il consiglio comunale su tale delicata materia. Con la consegna degli impianti alla Girgenti Acque si sono verificati dei problemi reali per i nostri cittadini che stanno subendo disagi e soprattutto spese che con il mantenimento degli impianti non avrebbero avuto. Sicuramente c'è stata molta leggerezza nel cedere gli impianti e non si è avuto il coraggio, come hanno fatto altri sindaci, a non consegnarli, ecco perché si chiedono le dimissioni dell'attuale amministrazione, i consiglieri di minoranza nel manifesto hanno raccolto il grido che proviene dalla popolazione.

Il consigliere Stornaiuolo ricorda che questa proposta è diversa nella sostanza di quella già adottata in precedenza dal consiglio comunale nella quale si affermava il principio che l'acqua è bene comune dell'umanità. Il tempo passa veloce, egli dice, e tante cose sono successe in questo tempo: il governo legifera sulla privatizzazione dell'acqua, 116 comuni siciliani hanno chiesto una legge di iniziativa popolare alla regione per la ripubblicizzazione dell'acqua, tanti cittadini e tanti rappresentanti delle istituzioni il 20 marzo 2010 a Roma hanno chiesto la ripubblicizzazione dell'acqua nella stessa giornata nella quale, sempre a Roma, Berlusconi festeggiava libertà e iniziative contro i magistrati e mentre i media tanto risalto davano alla manifestazione di Berlusconi poco spazio o niente dedicavano alla manifestazione del popolo italiano che difendeva l'acqua come bene comune insostituibile, manifestazione che non aveva colori politici come non ha nessun colore l'acqua, con quella manifestazione veniva iniziata la procedura referendaria contro la privatizzazione e mercificazione dell'acqua. Ecco perché, egli dice, abbiamo presentato tale proposta sulla quale si chiede il voto favorevole di tutti anche contro la decisione del sindaco di cedere gli impianti senza coinvolgere il consiglio comunale. Invita la maggioranza a meditare anche per rimediare ai danni già fatti.

Il consigliere Di Maria dice che ancora una volta il consiglio comunale si trova a parlare di un problema molto importante. La maggioranza e l'amministrazione sono contro la privatizzazione, l'abbiamo detto in altre sedute ed in altre manifestazioni, i motivi della cessione degli impianti il sindaco li ha detti chiaramente anche in questa sede e dichiara che la maggioranza è d'accordo sulla proposta.

Il consigliere Barbasso dopo aver salutato i presenti, lamenta la presenza in aula solo dell'assessore Lena su un problema così importante per i cittadini. Il consiglio comunale, egli dice, si è dichiarato sempre contrario alla privatizzazione ma l'amministrazione attiva è andata in direzione opposta, ecco perché spuntano i manifesti, il sindaco ha consegnato gli impianti senza sentire il consiglio comunale, occorre invece porre in essere azioni forti assumersi le responsabilità e non cedere gli impianti. Il risultato con la cessione degli impianti è sotto gli occhi di tutti, il servizio soprattutto come attenzione verso l'utente è peggiorato, sulla privatizzazione dell'acqua c'è un grande interesse ed un grande intreccio dei poteri forti con la politica. Cedere gli impianti è stata una miopia politica

di chi governa ecco perché chiediamo le dimissioni. Bisognerà verificare in futuro anche se il legislatore regionale o nazionale dovesse legiferare in materia circa la ripubblicizzazione dell'acqua se è facile sciogliere il contratto con la Girgenti Acque.

Lascia l'aula il consigliere Geraci.

Entrano in aula gli assessori Cani, Zaccone, Paranunzio, Lo Sardo.

Il consigliere La Corte intervenendo nuovamente dice che l'amministrazione Viola ha subito ceduto senza alcuna remora gli impianti per opportunità politica e non per interesse della cittadinanza, alcuni sindaci non l'hanno ceduto, come nella vicina Cammarata, e non è successo niente, hanno difeso gli interessi dei cittadini.

Il consigliere Stornaiuolo ribadisce che gli impianti sono stati ceduti per intrecci e interessi politici, in provincia di Agrigento ben 22 Comuni hanno resistito a tale cessione e dobbiamo ringraziare loro se oggi si sta rimettendo in discussione tutto. Ci avete portato nel baratro.

Il consigliere Di Maria dice che la deliberazione del precedente consiglio appartiene a tutti i consiglieri perché è stata votata ad unanimità e ribadisce che tutta la maggioranza e l'amministrazione attiva sono contro la privatizzazione.

Il consigliere Barbasso chiede di intervenire per la dichiarazione di voto.

Entra in aula il consigliere Pellitteri.

Il consigliere Barbasso continua dicendo che il Sindaco con la consegna degli impianti ha dimostrato di essere per la privatizzazione e non seguire l'indirizzo del consiglio, cita ancora i grandi disservizi per i cittadini ed invita la maggioranza ad assumersi le proprie responsabilità ed esprimere un voto favorevole.

Il consigliere Sciacchitano per i motivi detti in precedenza annuncia il voto favorevole della maggioranza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta;

VISTA la l.r. 3/12/1991 n. 44;

VISTA la l.r. 26/8/1992 n. 7;

VISTA la l.r. 1/9/1993 n. 26;

VISTE le ll.rr. 32/94; 23/97; 23/98; 30/2000;

VISTO lo statuto comunale;

VISTO il regolamento comunale per il funzionamento del consiglio comunale;

CON voti unanimi,

DELIBERA

Di approvare la proposta inerente "Acqua bene comune" che viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

34-2010 acqua bene comune

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Reina Antonino

IL PRESIDENTE
F.to Cammarata

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Vasile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Affissa all'Albo Pretorio il _____ e defissa il _____

Dalla Residenza Municipale lì _____

Il Messo Comunale _____

Si certifica, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

Dalla Residenza Municipale lì _____

Il Segretario Comunale _____

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.4 della L.R. n.23/97.

Dalla Residenza Municipale lì _____

Il Segretario Comunale _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza Municipale lì _____

Il Segretario Comunale _____